
	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6 -7 giugno 2013 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

**DISEGNI DI LEGGE STATALI DI INTERESSE REGIONALE**

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6 -7 giugno 2013 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

## IL CRONOPROGRAMMA

Mercoledì 29 maggio la Camera ha approvato le mozioni concernenti l'avvio del percorso delle riforme costituzionali. In parallelo nella medesima giornata è avvenuto anche al Senato.

E' così partito ufficialmente sul piano politico il **capitolo riforme**.

Rispetto a tutte le esperienze precedenti, o per meglio dire rispetto ai tentativi di riforma precedenti, già nelle mozioni approvate dal Parlamento si trovano alcuni passaggi rilevanti e innovativi. Ad esempio:

- la chiara volontà di procedere speditamente nel percorso delle riforme, dando forme concrete ad un percorso definito;
- la volontà di coinvolgere i cittadini con una consultazione pubblica anche con strumenti innovativi (ad es. social network);
- la conseguente affermazione circa la necessità di sottoporre comunque l'esito del percorso di riforma a un referendum confermativo.

Il primo impegno del Governo, quello di presentare alle Camere entro il mese di giugno un disegno di legge costituzionale che prevede una procedura accelerata per la disciplina del procedimento di revisione costituzionale (straordinaria rispetto all'art. 138), è praticamente già stato assolto con grande celerità. Infatti il progetto di legge è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 giugno.

Possiamo quindi dire che anche formalmente il processo riformatore è partito.

E tutto sembra impostato per cercare di procedere il più rapidamente possibile.


I lavori parlamentari sulle riforme costituzionali sono infatti organizzati in un periodo massimo di 18 mesi a partire dalla data della prima seduta di un nuovo organismo istituito dal disegno di legge proprio per occuparsi soltanto delle riforme.

Alla base della scelta relativa all'istituzione di questo organismo vi è la necessità di agevolare il processo di riforma favorendo un'ampia convergenza politica in Parlamento. Il cuore del disegno di legge costituzionale approvato in consiglio dei ministri è dato proprio dalla previsione di un comitato ad hoc che si dovrà occupare della riforma, composto da 20 deputati e 20 senatori nominati tra i membri della Commissione Affari Costituzionali, dai Presidenti delle assemblee.

La nomina di questo comitato avverrà su designazione dei gruppi parlamentari delle due Camere secondo precisi criteri, e cioè:

- a) in base alla consistenza numerica dei gruppi;
- b) in base al numero di voti conseguiti dalle liste e dalle coalizioni di liste ad essi riconducibili;
- c) assicurando almeno un rappresentante per ogni gruppo e un rappresentante delle minoranze linguistiche (da un espresso riferimento contenuto in una risoluzione approvata alla Camera dei deputati).

Cosa significano tutte queste dettagliate indicazioni, già ovviamente contenute nel testo delle mozioni sulle riforme e riprese nel disegno di legge, appare evidente. Si tratta del tentativo di correggere gli effetti dello squilibrio dovuto al premio di maggioranza previsto

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6 -7 giugno 2013 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

dalla legge elettorale in una commissione destinata ad avere compiti assimilabili a quelli di una costituente.

E' chiaro che la composizione di una siffatta commissione risponde a logiche diverse da quelle strettamente di Governo e deve essere in grado di garantire la più ampia rappresentanza parlamentare in termini proporzionali.

Già il 5 giugno peraltro c'è stata una anticipazione della partenza formale: il presidente del Consiglio, sempre in base a quanto dettato dalle mozioni parlamentari, ha selezionato i componenti di una commissione di esperti: sono 35 (e tra questi 10 sono donne), con funzione esclusivamente consultiva. Oltre ai 35 sono stati nominati anche altri sette accademici, con il preciso compito di redigere materialmente i documenti.

Tutti questi dovrebbero prestare la propria opera a titolo gratuito, lavorando in seduta plenaria e evitando il più possibile di arrivare a votazioni. Non solo. Ad essi sarebbe stata data espressa consegna di imparzialità e segretezza.

La commissione dovrà aiutare il Governo a proporre dei materiali su cui il Parlamento si esprimerà. I lavori si dovrebbero concludere con un documento di sintesi che sarà trasmesso al governo. Questo a sua volta lo farà avere al Parlamento.

Per dirla con le parole del ministro per le riforme, il giorno dell'effettivo insediamento della commissione (il 13 giugno), gli esperti non dovranno "produrre un articolato normativo, ma una relazione che evidenzi le criticità dell'assetto attuale, individui delle possibili ipotesi di riforma, ne evidenzi le implicazioni in termini di vantaggi ed eventuali svantaggi".

All'interno della commissione, quasi a testimoniare un filo di continuità, si ritrovano anche i nomi di quelli tra i cosiddetti saggi nominati dal Quirinale che non sono entrati a far parte del Governo.

Date queste premesse, tutte le aree politiche, culturali e dottrinarie dovrebbero essere presenti nella commissione. Dovrebbero trovare riferimento sia quelli che sostengono una linea più conservatrice, sia quelli che portano avanti un modello più riformatore della Carta costituzionale.

L'opera degli esperti appare molto importante anche guardando ai tempi: infatti si cerca di approfittare utilmente del periodo necessario alla approvazione parlamentare della legge costituzionale di procedura che istituisce il comitato parlamentare bicamerale.


Così dai tecnici la mano passerebbe alla politica al momento della nomina del comitato parlamentare: ma questo non potrebbe avvenire di fatto prima del mese di settembre.

Dopo aver ampiamente descritto il comitato dei tecnici, andiamo ora a vedere cosa invece dovrà fare la commissione parlamentare bicamerale.

Suo esclusivo compito sarà esaminare tutti quei progetti di revisione dei titoli I, II, III e V della parte II della Costituzione presentati entro la data di conclusione dei suoi lavori. Saranno i presidenti di Senato e Camera ad assegnare alla commissione i disegni e le proposte di legge perché vengano esaminati in sede referente.

In sostanza si occuperà quindi di

- forma di Stato
- forma di Governo
- bicameralismo.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6 -7 giugno 2013 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

Ma non solo di leggi costituzionali si occuperà questo organismo. Infatti, all'esito di questo lavoro, in coerenza con quanto approvato arriveranno i progetti di legge ordinaria.

Tra questi, come espressamente detto al comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge costituzionale, ci dovrebbe essere la riforma della legge elettorale. Come ultima fatica.

La possibilità di partecipazione ai lavori della commissione sarà comunque aperta a tutto il parlamento: ciascun senatore e ciascun deputato potrà infatti presentare emendamenti su ciascuno dei disegni di legge all'esame del comitato.

L'esame dei provvedimenti avverrà in sede referente, soltanto con talune norme di procedura individuate nel disegno di legge costituzionale finalizzate ad accelerare l'iter e dare certezza sui tempi.

Una volta completato l'esame della proposta o delle proposte di legge, la commissione trasmetterà ai Presidenti delle Camere i progetti di legge costituzionale, corredati di relazioni illustrative e di eventuali relazioni di minoranza. Per la votazione dei testi nelle assemblee si osserveranno le norme dei rispettivi regolamenti.

Successivamente all'approvazione dei testi di riforma da parte del comitato l'iter in assemblea sembrerebbe sostanzialmente riprendere il percorso e le procedure ordinarie, fatto salvo l'accorciamento ad un mese dei tempi di attesa tra la prima e la seconda deliberazione costituzionale, rispetto ai tre costituzionalmente previsti in via ordinaria dall'articolo 138 della Costituzione e talune norme volte a snellire il percorso ed evitare pratiche ostruzionistiche.

Grande attenzione in questo primo periodo riformatore pare quindi essere riservata alla definizione il più meticolosa possibile delle regole e dei tempi. Quasi rivelando una preoccupazione sottile volta a superare le evidenti difficoltà esistenti dal punto di vista sostanziale delle scelte di merito.

Per utilizzare un termine caro alle cronache e per cercare di fare un po' di chiarezza sui tempi, proviamo a fare un **cronoprogramma delle riforme**.

Ricapitolando:

29 maggio 2013: approvazione da parte di entrambi i rami del Parlamento delle mozioni di indirizzo sulle riforme;

5 giugno 2013: nomina con decreto del Presidente del Consiglio del comitato dei tecnici (42 tra i quali 7 con funzione di estensori);


6 giugno 2013: approvazione in Consiglio dei ministri del disegno di legge che traduce le mozioni e istituisce la commissione bicamerale, definendo l'iter delle riforme per contenuti e tempi;

13 giugno: insediamento del comitato degli esperti.

Prossime scadenze:

luglio 2013: prima approvazione del disegno di legge da parte di entrambi i rami del parlamento;

ottobre 2013: approvazione da parte del parlamento del disegno di legge costituzionale, termine dei lavori degli esperti e in parallelo inizio dei lavori della commissione parlamentare bicamerale dei 40;

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6 -7 giugno 2013 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

febbraio 2014: termine dei lavori della commissione bicamerale;

maggio 2014: prima lettura da parte di uno dei rami del Parlamento del progetto di riforma;

settembre 2014: prima lettura da parte del secondo ramo del Parlamento;

fine ottobre 2014: seconda deliberazione e approvazione finale del progetto di riforma.

Infine:

eventuale (auspicato) svolgimento del referendum confermativo, che può essere chiesto indipendentemente dalla maggioranza di approvazione del progetto di riforma costituzionale.

Dopo aver cercato di fare il punto sul capitolo riforme, veniamo all'**attività parlamentare** vera e propria, iniziando dai **decreti legge**, che ormai di fatto nel sistema delle fonti hanno acquistato un ruolo preminente.

Due sono i decreti legge da evidenziare tra quelli attualmente in fase di conversione.


Nelle commissioni riunite finanze e lavoro della Camera dei deputati è iniziato l'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 54 del 2013, recante Interventi urgenti in tema di **sospensione dell'imposta municipale propria**, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo (n. 1012). Sul provvedimento le commissioni hanno avviato il ciclo di audizioni informali.

In ritardo rispetto alla tabella di marcia, è arrivato in aula al Senato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il **rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015** (n. 576).

Una nota di colore e alcuni spunti di riflessione su quest'ultimo provvedimento: innanzitutto un problema diplomatico. Forti perplessità sono infatti state evidenziate da alcuni deputati sul condizionamento ai lavori dovuto alle modalità di conduzione dell'esame in sede consultiva da parte della commissione bilancio: queste perplessità sono arrivate fino al punto da indurre il gruppo della Lega Nord ad astenersi dal partecipare ai lavori. La commissione bilancio infatti, consultata per l'espressione dei pareri circa la verifica degli aspetti finanziari degli emendamenti presentati esprimerebbe sostanzialmente una valutazione politica sugli stessi, svolgendo di fatto un esame di merito che non le compete.

E' da riflettere invece su come il provvedimento nell'esame in commissione si sia venuto trasformando rispetto alle intenzioni di partenza: da intervento di urgenza per rispondere a varie situazioni di emergenza è diventato quasi un omnibus, al limite dei presupposti che dovrebbero legittimare l'uso dello strumento normativo. Occorre quindi esaminare per bene il testo, in quanto si potrebbero rinvenire norme inaspettate.

Visto l'allungarsi dei tempi di esame si starebbe parlando di porre la questione di fiducia.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6 -7 giugno 2013 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

Sono state invece necessarie tre letture per la conversione del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il **pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione**, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali (ultima lettura, Camera n. 676). Finalmente il 5 giugno (con due giorni di anticipo sulla scadenza) è divenuto legge.

Per un decreto legge approvato, uno nuovo che arriva: si tratta del decreto-legge n. 63, sulla riqualificazione e l'**efficienza energetica** del patrimonio immobiliare italiano in conformità al diritto dell'Unione Europea, approvato in consiglio dei Ministri del 31 maggio 2013 e presentato per la conversione al Senato (n. 783).

E' invece ormai legge, con il numero 57, il decreto legge relativo alle **disposizioni urgenti in materia sanitaria** (pubblicato sulla G.U. n. 72 del 26 marzo 2013).

Vediamo in generale l'attività delle neo costituite commissioni parlamentari. Queste nelle prime settimane di vita sono state occupate, come da prassi, dall'esposizione da parte dei ministri delle linee programmatiche dei rispettivi dicasteri.

Degna di nota per la rilevanza e l'attualità della materia la esposizione del ministro per le riforme costituzionali, Gaetano Quagliariello, che per l'occasione ha parlato davanti alle commissioni affari costituzionali di Camera e Senato in seduta congiunta e in più soluzioni.


Se dobbiamo fare un bilancio di queste prime settimane di attività parlamentare, dobbiamo soprattutto registrare una intensa iniziativa per quanto riguarda la deliberazione di indagini conoscitive.

Si tratterebbe in effetti di un buon sistema, per introdurre gli argomenti da trattare in sede legislativa e prendere confidenza con le procedure parlamentari, se non rischiasse a volte di apparire come uno strumento abusato per la sua facilità politica di utilizzo e quindi poco concludente quando non finalizzato ad una specifica iniziativa legislativa.

Ecco, per dare l'idea dell'ampiezza e della qualità del fenomeno, qualche esempio di indagine conoscitiva deliberata (o in fase di autorizzazione), lasciando alla lettura ogni opinione in merito: sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del Paese, sugli strumenti di finanziamento delle imprese, sulla tassazione degli immobili, sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità, sugli effetti dell'inquinamento ambientale sull'incidenza dei tumori, delle malformazioni fetoneonatali ed epigenetica, sulla semplificazione burocratica nel settore agroalimentare e sull'uso sostenibile dei pesticidi, sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'Esposizione universale di Milano 2015, sull'efficacia del sistema giudiziario, sull'attuazione della legislazione in materia di violenza contro le donne, sul sistema carcerario, sulla *green economy*.

Al di là delle indagini conoscitive, nei lavori parlamentari ordinari alcune commissioni si sono peraltro già rivelate più attive di altre.

Premesso che i disegni di legge presentati in massima parte si rifanno a iniziative già ampiamente elaborate nella scorsa legislatura e che in alcuni casi non hanno potuto essere portate a termine solo per lo scadere anticipato della legislatura, vediamo qualche settore in particolare.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6 -7 giugno 2013 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

Sempre molto attive le commissioni giustizia, vista la persistente attualità politica del tema. Qui due sono le particolarità da evidenziare. Innanzitutto un primo scontro in merito a un disegno di legge di **proroga della riforma della geografia giudiziaria** (n. 134) tra la commissione giustizia del Senato e il ministro, non molto disposto ad aderire ad un ampio accordo politico a favore di uno slittamento dei termini per le modifiche introdotte dal precedente governo.

Interessante poi l'emergere addirittura di tensioni tra le commissioni dei due rami del parlamento: al Senato è stato infatti sollevato il tema relativo al fatto che con l'altro ramo del Parlamento si sia innescata una vera e propria «corsa» all'inserimento all'ordine del giorno per i provvedimenti. Circostanza questa che rischierebbe di privare la commissione giustizia del senato della possibilità di avviare l'esame di proposte legislative. Va da sé che gli equilibri politici da conservare sono assai delicati.

Ma è la commissione agricoltura della Camera a meritarsi quantomeno una citazione al merito per il numero di proposte legislative avviate.

Interessanti anche gli input di strategia che arrivano dai primi lavori di questa commissione. A partire dal tema delle risorse finanziarie: con la presa di coscienza dell'opportunità circa una selezione sulla destinazione di specifiche risorse al perseguimento degli obiettivi che la commissione si pone; questo per evitare di lasciare esclusivamente al Governo il monopolio dell'attività legislativa.


Importante poi una riflessione generale, dato il ruolo delle istituzioni europee in tale settore, sull'attenzione da riservare nei confronti di materie già regolamentate in sede europea. Sull'altro fronte si è evidenziata anche l'opportunità di definire un quadro normativo chiaro di riferimento per l'attività delle regioni, che non sempre appare utilmente coordinata. Interessante poi l'esigenza evidenziata e fatta propria dall'ufficio di presidenza della commissione circa l'opportunità di fare della semplificazione un principio cardine del lavoro della commissione stessa.

Ecco qualche iniziativa specifica da segnalare:

Norme per il **contenimento dell'uso del suolo e la rigenerazione urbana** (n. 70). Come ricordato anche dal relatore nell'introdurre il provvedimento, alla fine della scorsa legislatura era stato presentato un disegno di legge per il contenimento del consumo del suolo, le cui finalità erano strettamente collegate alla tutela delle aree agricole, sul quale la Conferenza unificata aveva espresso un parere ma che non è mai stato esaminato dal Parlamento per la fine anticipata della legislatura.

Interessante come buon inizio (e come da svolgimento aderente alle intenzioni espresse dalla commissione) il fatto che sia stata segnalata immediatamente la necessità che l'istruttoria legislativa tenga ben presente l'esigenza di un pieno rispetto delle competenze costituzionalmente attribuite in materia alle regioni e agli enti locali: così si vuole iniziare con un ciclo di audizioni, riservando proprio per questo motivo la prima delle audizioni ai rappresentanti delle regioni e degli enti locali.

Norme per la **valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità** (n. 77). Qui va notata la preoccupazione espressa circa la necessità di elaborare un testo legislativo che contenga solo norme effettivamente innovative e chiare: affermazione tanto lapalissiana quanto di ardua corrispondenza con la realtà. Espressa inoltre la preoccupazione, nella definizione del testo legislativo, di una

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6 -7 giugno 2013 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

chiara distribuzione delle competenze tra lo Stato, le regioni e i comuni, sia sotto il profilo della chiarezza e della semplificazione dell'impianto normativo sia per evitare censure di costituzionalità. Da questo punto di vista attualmente il testo sembrerebbe apparire eccessivamente regolatorio.

**Disposizioni in materia di agricoltura sociale** (n. 303). La proposta di legge in esame riprende anche in questo caso il testo approvato dalla commissione in sede referente nella scorsa legislatura, al fine di dettare i principi di riferimento per la disciplina degli aspetti essenziali delle esperienze di agricoltura sociale. Rispetto al testo precedente, è solo da segnalare un'integrazione prevista dalla proposta di legge in esame relativa all'istituzione di un apposito fondo. Già è stata deliberata la costituzione di un comitato ristretto e la proposta di **audizioni**.

**Interventi per il settore ittico** (n. 521): qui le disposizioni della proposta di legge riprendono in larga parte il contenuto dello schema di testo unificato elaborato dal comitato ristretto della commissione agricoltura nella precedente legislatura e presentato alla commissione nella seduta del 18 dicembre 2012.

Da ultimo, solo per dare un'idea dell'attivismo della commissione, si riportano i titoli di parte dei disegni di legge che sono stati già esaminati dalla commissione: "Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico n. 302 - Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità n. 348 - Norme per favorire interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti n. 475 - Disposizioni per la promozione del settore ippico. n. 753 - Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi n. 898" .


Un disegno di legge che va segnalato sia per l'interesse in sé dell'argomento trattato, sia per il fatto che nelle intenzioni della commissione pare destinato ad una rapida approvazione è quello sulla legge quadro in materia di **interporti e di piattaforme logistiche territoriali** (n. 730): già si sono infatti svolte e le audizioni informali di rappresentanti dell'associazione nazionale comuni italiani, e della Conferenza delle regioni e delle province autonome. Nell'introdurre la discussione, il *relatore*, ricorda che il provvedimento in esame riproduce il contenuto del testo unificato delle proposte di legge n. 3681 e n. 4296 già approvato nella precedente legislatura, nell'aprile 2012, dalla Camera quasi all'unanimità e non giunto all'approvazione definitiva da parte del Senato. Tutto questo alla Camera dei deputati.

Al Senato va invece posta l'attenzione sull'avvio da parte della commissione politiche dell'unione europea dell'esame congiunto del disegno di legge n. 587 (**legge di delegazione europea 2013**), e del disegno di legge n. 588 (**legge europea 2013**). Già sono stati fissati per il 17 giugno i termini per la presentazione degli emendamenti, quindi sembra che si faccia sul serio.

Si tratta di dare la prima applicazione alla nuova legge ordinamentale n. 234 del 24 dicembre 2012, che ha sostituito la legge comunitaria annuale con due distinti atti legislativi: la legge di delegazione e la legge europea.

La legge di delegazione europea contiene in via esclusiva il conferimento di deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive europee e delle decisioni quadro da recepire nell'ordinamento nazionale. Questo disegno di legge nella fattispecie contiene quasi integralmente le direttive da recepire indicate nei due disegni di legge comunitaria 2011 e



	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6 -7 giugno 2013 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Disegni di legge statali di interesse regionale
---	---	---

2012, il cui iter non si è concluso nella XVI legislatura, nonché alcune altre direttive emanate nel frattempo dall'Unione europea.

Con la legge europea si dà invece attuazione agli obblighi europei diversi dalla mera trasposizione nell'ordinamento interno della legislazione europea. Esso contiene tutte le norme – diverse dalle deleghe – necessarie per adempiere a obblighi europei. Il provvedimento è volto pertanto a prevenire procedure d'infrazione e a chiuderne un consistente numero. Con l'approvazione di tale disegno di legge dovrebbero essere dichiarate chiuse 19 procedure, trovare attuazione due decisioni della Commissione europea, evitate due procedure e attuati due regolamenti.

Per questo primo esame parlamentare si presentano dei problemi di procedura parlamentare inediti: con una deliberazione discrezionale dell'ufficio di presidenza, che peraltro non vincola pro futuro la possibilità di percorrere ulteriori opzioni regolamentari, è stata decisa la connessione funzionale dell'esame dei due provvedimenti.

Sul fronte dei disegni di legge ordinari, va detto da ultimo che la Camera ha approvato il testo unificato delle proposte di legge volte alla ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la **violenza nei confronti delle donne** e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011. (n. 118). Il provvedimento è passato all'esame dell'altro ramo del Parlamento e ora è già in commissione.

In arrivo in parlamento e precisamente alla Camera dei deputati il disegno di legge per l'abolizione del finanziamento pubblico e per la regolamentazione della **contribuzione volontaria ai partiti politici**, approvato nel consiglio dei ministri del 31 maggio e per il quale l'ufficio di presidenza ha accolto all'unanimità la richiesta del governo della procedura di urgenza.

*Roma, 7 giugno 2013*